



GUIDO MORETTI

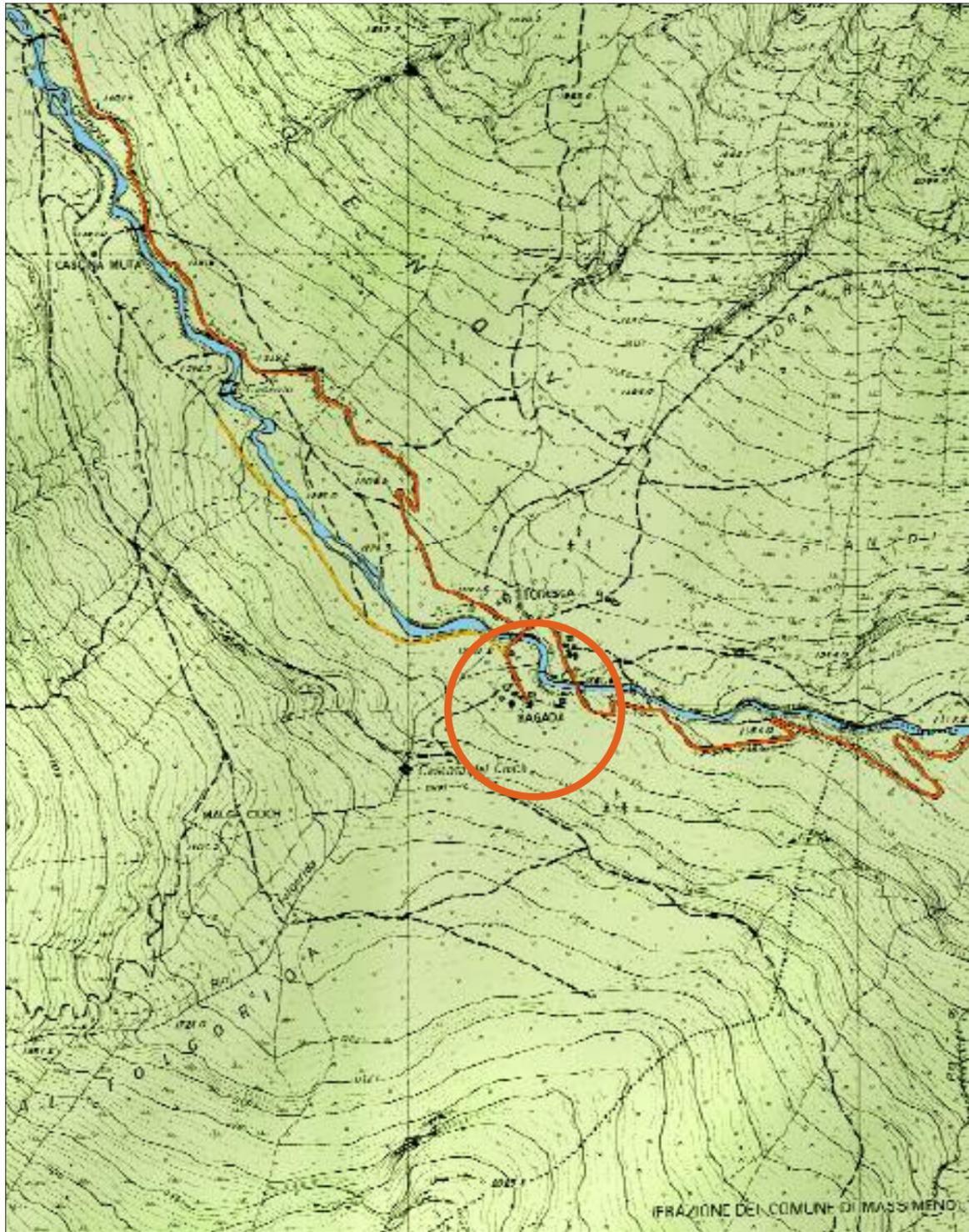
PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA



PROGRAMMA DI RECUPERO EDILIZIO
E FUNZIONALE PER L'ABITATO DI RAGADA



I Quaderni



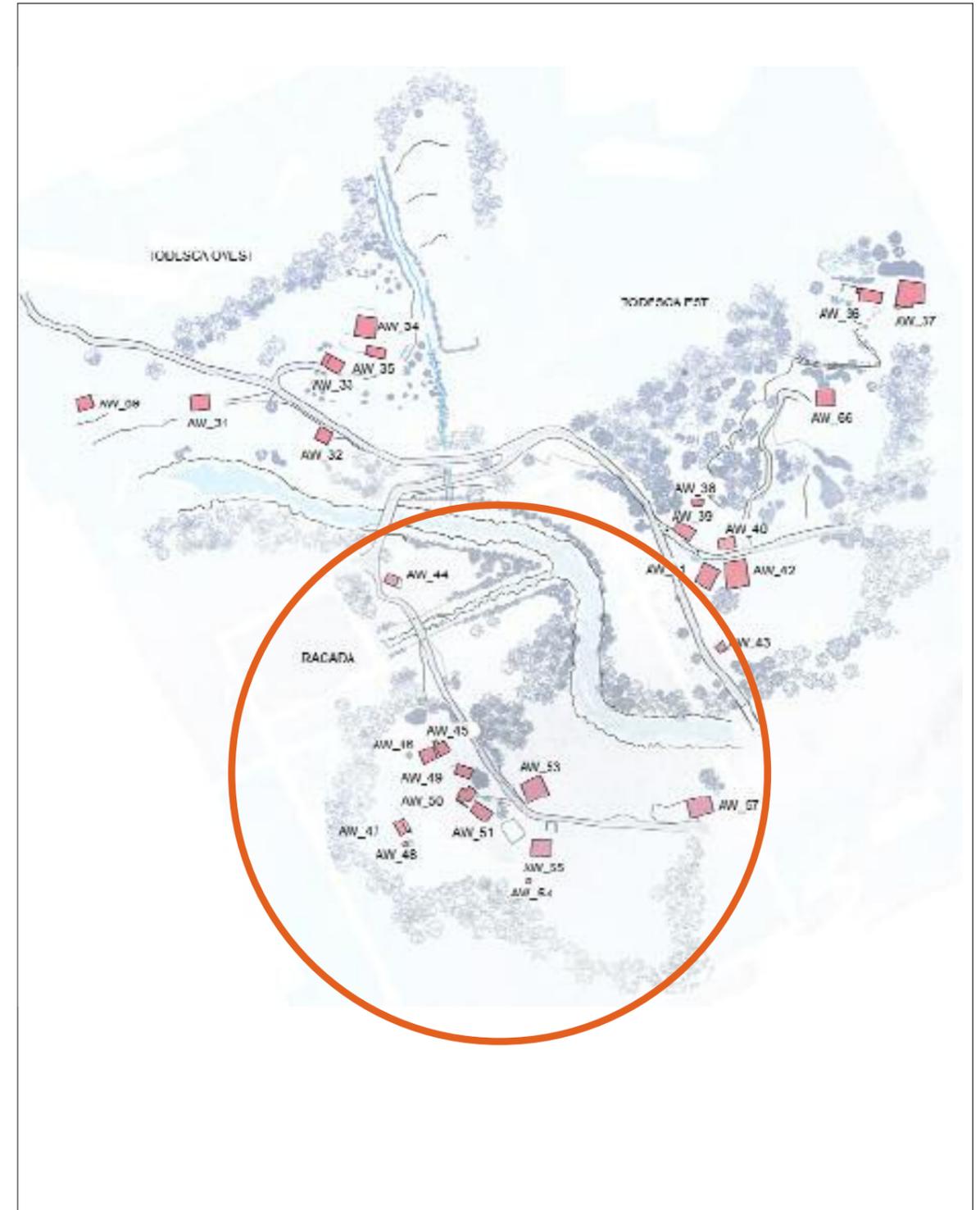
ABITATO DI RAGADA: COROGRAFIA



EDIFICI E AMBIENTE



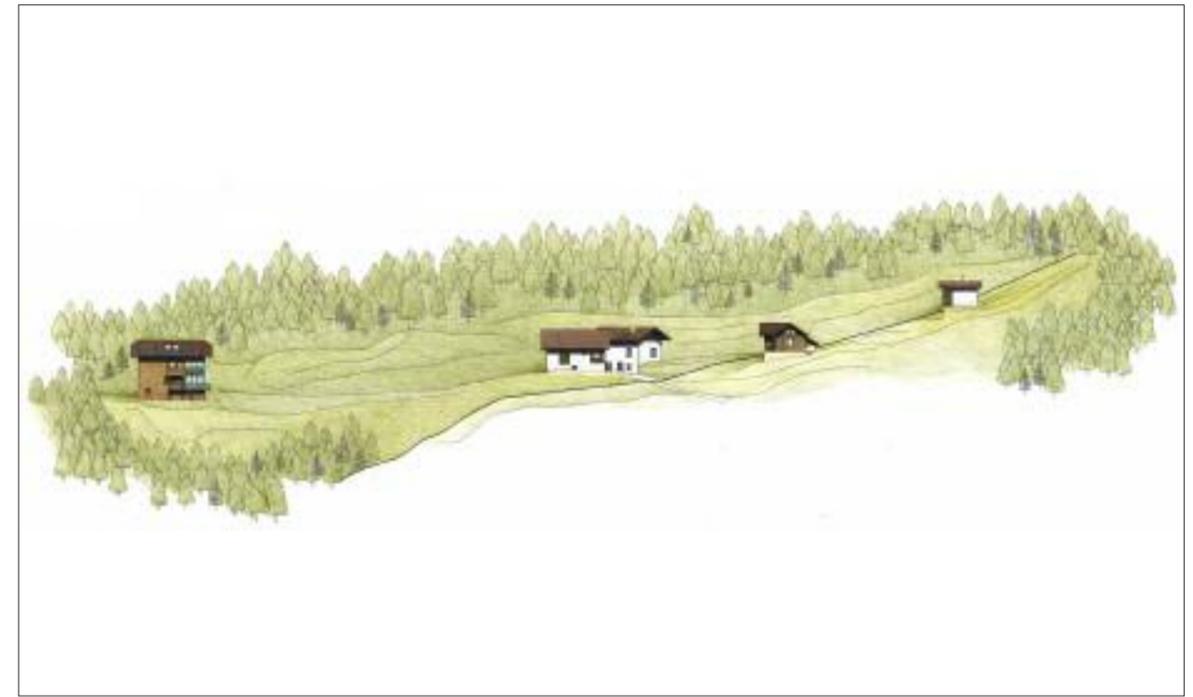
PLANIMETRIA GENERALE



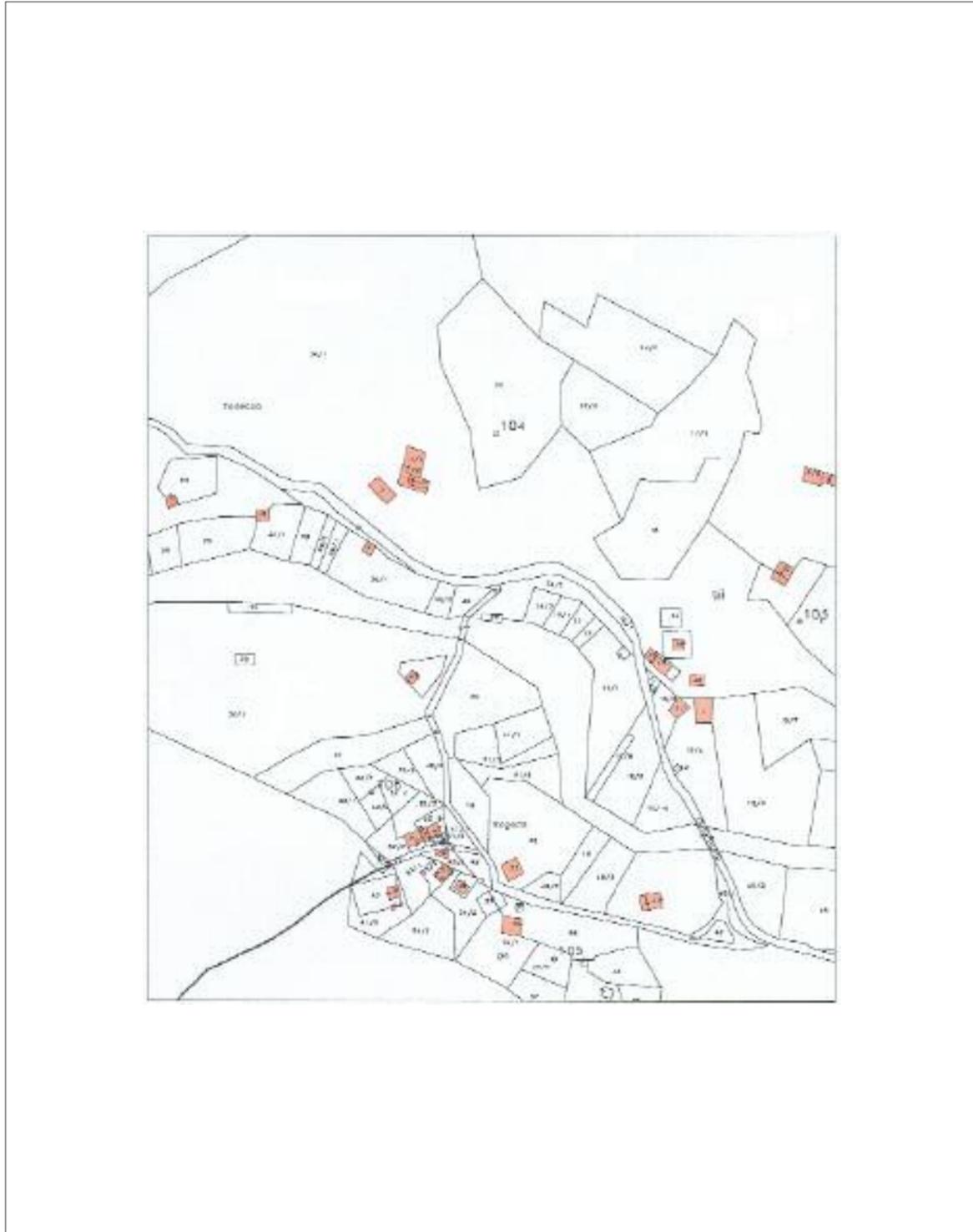
INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI



VISTA PANORAMICA DA NORD EST



SEZIONE LONGITUDINALE



P. ED. 43 - SCHEDA N. AM_44



P. ED. 21/2-3-4 - SCHEDA N. AM_45

FRONTI PRINCIPALI DEGLI EDIFICI DI RAGADA - SCALA 1:150



P. ED. 52 - SCHEDA N. AW_47

FRONTI PRINCIPALI DEGLI EDIFICI DI RAGADA - SCALA 1:150



P. ED. 42 - SCHEDA N. AW_49



P. ED. 41 - SCHEDA N. AM_50



P. ED. 38 - SCHEDA N. AW_51



P. ED. 42 - SCHEDA N. AW_53



P. ED. 22 - SCHEDA N. AW_52



P. ED. 37 - SCHEDA N. AW_57



VISTE PANORAMICHE

VISTE PANORAMICHE



A W - 45



A W - 46



A W _ 45



A W _ 46



A W - 47



A W - 50



A W _ 47



A W _ 49



A W - 51



A W - 51



A W _ 50



A W _ 51



A W - 53



A W - 57



A W _ 55



A W _ 57

COPERTURE

TIMPANI, MANTOVANE E GRONDAIE



A W_45



A W_46



A W_47



A W_49



A W_50



A W_51



A W_53



A W_57

ELEMENTI STRUTTURALI IN LEGNO



A W_45



A W_46



A W_47



A W_49



A W_50



A W_53



A W_55



A W_57

STRUTTURE E PARAMENTI MURARI



AW_45



AW_46



AW_45



AW_46



AW_49



AW_50



AW_47



AW_49



AW_51



AW_53



AW_51



AW_53



AW_55



AW_57



AW_55



AW_57

PORTE E FINESTRE

SISTEMAZIONI ESTERNE



Sparso su un ampio pianoro alla quota di 1286 m. che, dal ponte sul Sarca si prolunga verso sud est a sovrastare il torrente che scende impetuoso verso valle, l'abitato di Ragada consta di nove edifici posti lungo la strada carrabile e da questa comodamente raggiungibili. Anticipa l'abitato una chiesetta alpina risalente agli anni '80 dedicata alla Madonna di Ragada che, dalla sua ubicazione centrale, sembra proteggere l'intero insieme dei nuclei di Todesca e Ragada.

Ciò che caratterizza questo abitato è l'estrema varietà dei tipi edilizi che lo costituiscono.

Tranne le prime due costruzioni che si incontrano, in cui si possono riconoscere le originarie *case da mont*, gli altri sette fabbricati non sono facilmente collocabili in tipologie costruttive di appartenenza. Le coperture variano per numero di falde, pendenza e materiali e anche i paramenti esterni presentano notevole commistione tra legno naturale o tinteggiato e murature dalle finiture inusuali. Gli stessi serramenti, spesso di un vivido colore verde, appaiono rinviare a immagini non tradizionali.

In definitiva siamo in presenza di un nucleo molto particolare che, ubicato in uno splendido scenario naturale, non sembra prestarsi a una facile via di omogeneizzazione verso i tipi della tradizione. Del resto non si ritiene debba essere neppure questa la scelta da raccomandare, stante l'ormai consolidata immagine che trasmette questo insieme - eterogeneo - di costruzioni.

Il compito dovrà essere piuttosto quello di analizzare caso per caso, con paziente opera di individuazione degli elementi, quanto potrà concorrere a semplificare il campo delle variabili, senza per questo dover pensare ad una improvvida e peraltro inattuabile opera di "ricostruzione" dell'abitato di Ragada.

Coperture

Come anticipato in premessa, l'abitato di Ragada presenta una notevole varietà di tipologie di coperture: per numero di falde, pendenza e materiali. Lamiera ondulata in via di ossidazione (AW_46), scandole (AW_45, AW_51, AW_53) e lamiera grecata preverniciata (AW_47, AW_50 e AW_57). Troviamo un caso particolarissimo di copertura a quattro falde, con manto in vecchie scandole a spacco di alta pezzatura, con alleggerimenti sui bordi e rinforzi lungo tutti i displuvi, e un fabbricato con copertura "alla tedesca", cioè a due falde sui lati che si raccordano con altre due più piccole sul fronte e sul retro (AW_57). Per le pendenze, assai al di sotto dell'angolo caratteristico di queste zone - 25° - è la copertura in lamiera grecata del fabbricato AW_47 mentre, all'opposto, particolarmente accentuata risulta quella del fabbricato AW_50, sempre in lamiera grecata.

Mantovane

Non sono presenti mantovane paravento provviste di nodi a bietta o con motivi decorativi nella sagomatura, ma semplici finiture dei timpani nelle coperture in lamiera grecata.

Grondaie

Numerosi edifici, sia con coperture in scandole (AW_45) che con copertura in lamiera grecata sono dotati di grondaie in lamiera preverniciata, in taluni casi prive di discendenti (AW_47 e AW_49). Il particolare edificio AW_51, con copertura a quattro falde, conserva solo i portagrondaie in metallo. Stante la varietà tipologica dei manufatti, in caso di nuovi interventi qui non sembra di dover prescrivere le grondaie ricavate da un semitronco in larice con terminali sporgenti oltre lo sporto a valle, secondo tradizione, per evitare il ristagno dell'acqua in prossimità della costruzione. Solo per gli edifici identificabili nella tipologia tradizionale, cioè AW_45 e AW_46, qualora questo fosse provvisto di copertura in scandole in luogo dell'attuale in lamiera ondulata, la prescrizione andrebbe applicata.

Comignoli

Come generalmente nei due vicini abitati di Todesca Est e Ovest, anche a Ragada non si riscontrano comignoli dalle forme tradizionali in sasso o pietra a vista e malta, con l'elemento di copertura in lamiera curvata o in lastra di pietra. Nelle future azioni di risistemazione si dovrebbe porre mano al ripristino di tali tipologie, come per le eventuali grondaie, almeno nel caso degli edifici AW_45 e AW_46.

Paramenti esterni

La varietà tipologica dei fabbricati si riconosce anche nei materiali dei paramenti esterni, strutturali o di tamponamento, che presentano notevole commistione tra paramenti in legno naturale o tinteggiato (AW_50, AW_51, AW_57) e murature dalle finiture inusuali, come l'intonaco "graffiato" del fabbricato AW_47 o le sigillature in alto spessore nella muratura in blocchi di granito faccia a vista del fabbricato AW_55. Almeno questi ultimi due tipi dovranno essere oggetto di riproposizione in termini più congrui in caso di nuovi interventi di sistemazione di fabbricati. Comunque sono presenti anche valide soluzioni con murature in blocchi di granito e sigillature a calce (AW_45 e AW_49)..

Porte e finestre

Qui il campo delle varietà si fa ancora più ampio, poiché alcuni edifici sono caratterizzati proprio dalla peculiarità dei serramenti. In particolare l'ex-rifugio alpino AW_57 con le sue grandi porte vetrate e le triplici finestre lunate a sei specchiature con telai tinti di colore verde, o il piccolo fabbricato dai paramenti in legno AW_50, provvisto anch'esso di serramenti lunati a tre

specchiature, entrambi i casi privi di scuri o persiane. Altri tipi, anche se con forme più semplici, replicano comunque il colore verde brillante, che non trova riferimenti nella tradizione locale, se non nei colori rosso e verde assai spento ritrovati in alcuni edifici di Pimont. Interessante infine il timpano finestrato del fabbricato AW_45, con le ante vetrate poste in secondo piano rispetto alla finitura esterna a candele lignee irregolari.

Attacco a terra e sistemazioni esterne

Naturalmente anche sull'attacco a terra si riflette la particolarità di numerosi edifici di Ragada. Ma i marciapiedi con cordolo e ghiaia ad alta pezzatura (AW_49, AW_53) oppure in cemento (AW_49, AW_53) potranno essere oggetto di rifacimento in termini più tradizionali in caso di nuovi interventi di sistemazione.



NORME SPECIFICHE

A integrazione e parziale superamento delle norme di piano, per l'abitato di Ragada si prevedono le seguenti Norme Specifiche, da valere in caso di interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, salvo diversa indicazione nei singoli articoli.

Il Parco si riserva altresì la facoltà di subordinare l'autorizzazione degli interventi previsti dalle presenti Norme Specifiche alla preventiva individuazione e prescrizione di opere di miglioria architettonica e ambientale relative all'edificio oggetto di intervento, secondo il quadro di riferimento tecnico e culturale indicato dal documento di "Programma di recupero edilizio e funzionale degli abitati storici del Parco". Tali migliorie dovranno essere recepite e inserite nel progetto degli interventi da parte del richiedente.

Art. 1 Sagoma, volume, prospetti

La conservazione dei manufatti deve ottenersi esclusivamente mediante ripristino o rifacimento degli elementi architettonici esistenti, con esclusione di variazioni di sagoma e aumenti volumetrici. Gli edifici per i quali il Piano del Parco (art. 34.10.3, art. 34.10.4) ammette un aumento di volume del 5% o del 10%, potranno beneficiare di tale aumento limitatamente alle seguenti modalità:

- adeguamento della pendenza incongrua della copertura;
- realizzazione di locali interrati non abitabili;
- realizzazione di legnaia esterna al fabbricato.

In nessun caso sono ammesse alterazioni dei prospetti esterni, fatti salvi i casi che seguono:

- grandi edifici, con dimensione longitudinale $\geq 9,00$ m, per i quali il tamponamento del sottotetto a timpano aperto potrà essere realizzato con arretramento rispetto al filo esterno della muratura di almeno tre metri, in legno grezzo tinto scuro;
- nuove forature, eventualmente da prevedersi limitatamente al fine, strettamente necessario, di rendere fruibili i locali, con esclusione di nuove forature sul fronte principale d'ingresso e della modifica dimensionale di forature esistenti.

Art. 2 Manti di copertura

Per interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia che prevedano il completo rifacimento del manto di copertura, è prescritto l'impiego di scandole di larice a spacco posate in triplice sovrapposizione. Solo in caso di manutenzione ordinaria di parti del manto di copertura, sarà possibile impiegare il materiale esistente. E' ammessa la realizzazione di canali di gronda, anche se non preesistenti, ricavati da un semitronco di legno di larice, eventualmente foderato all'interno da lamiera di zinco o di rame. In tal caso lo smaltimento dell'acqua meteorica sarà direttamente a caduta dall'estremità a valle del canale, prolungata oltre lo sporto di copertura al fine di evitare ristagni d'acqua in prossimità del fabbricato, in apposito contenitore o area di raccolta, senza l'impiego di pluviali discendenti.

Per quanto riguarda i nuovi comignoli o il rifacimento degli esistenti, le tipologie ammesse sono quelle tradizionali in muratura di pietra locale o intonacata e con copertura a cappello in lamiera o in pietra locale. Al fine di evitare la proliferazione di comignoli a seguito di nuova destinazione d'uso del fabbricato, si richiede di concentrare il più possibile le nuove canne fumarie per convogliarle in un numero limitato di comignoli sulla copertura.

Art. 3 Murature esterne

Per interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, si prescrive la conservazione o il completo rifacimento dell'intonaco con la tradizionale tecnica "raso sasso" e sigillatura eseguita in profondità. Solo in caso di manutenzione ordinaria di parti limitate della muratura esterna rifinite ad intonaco civile coprente, sarà possibile ripristinare l'intonaco con la finitura preesistente.

Art. 4 Portali e cornici in pietra

In presenza di portali o di cornici di finestre in pietra, si prescrive la conservazione mediante risana-

mento strutturale di tali elementi o, in caso di ammaloramenti che ne richiedano la sostituzione, l'impiego di elementi lapidei di materiale, tipologia di finitura e sezione uguale a quelli esistenti.

Art. 5
Strutture e paramenti lignei

Si prescrive la realizzazione di strutture lignee con travi "uso Trieste" o con sagomatura "alla rustica" ovvero priva di spigoli vivi. Si escludono travi di sezione circolare. I paramenti lignei di tamponamento saranno in scorze sgrossate, in tavole verticali di differente dimensione trasversale o in travi orizzontali come sopra descritte, a seconda della tipologia originaria del fabbricato. Si escludono trattamenti protettivi del legno coprenti.

Art. 6
Porte e finestre

Si prescrive il ripristino di porte, finestre, porte-finestre e scuri originari, mediante reimpiego o sostituzione. Tali serramenti saranno pertanto realizzati in legno di larice naturale, con trattamenti impregnanti non coprenti salvo i casi particolari di cui agli articoli successivi. Per porte e finestre esistenti ma con tipologia non tradizionale, se ne prescrive il rifacimento secondo le caratteristiche descritte dal testo e dall'iconografia del Manuale degli interventi del Parco,

Art. 7
Scale esterne, ballatoi e poggiali

Scale esterne, ballatoi e poggiali, unicamente ove già esistenti, saranno ripristinati o sostituiti con elementi di tipologia uguale agli esistenti o, comunque, derivata dalla tradizione locale. I parapetti per tali elementi architettonici saranno realizzati pertanto in legno di larice naturale, con disegno a ritti verticali montati "alla trentina" (a sezione quadrata e disposti a 45° rispetto al corrimano) con trattamenti impregnanti ma non coprenti e con esclusione di legni autoclavati. Si richiedono particolari costruttivi all'atto della domanda di intervento.

Art. 8
Recinzioni e muretti di contenimento

Recinzioni e staccionate esterne, ove strettamente necessarie, saranno realizzate secondo i modelli riportati nel Manuale degli arredi esterni dell'Ente Parco, in legno di larice naturale, con trattamenti impregnanti ma non coprenti e con esclusione di legni autoclavati.

A integrazione di quanto previsto nel sopradetto manuale, è ammessa la recinzione di particelle a orto realizzata con elementi lignei verticali, rastremati in sommità e fissati a traversi orizzontali a due ordini. La struttura dei muretti di contenimento del terreno sarà a secco, mediante ripristino o sostituzione degli elementi lapidei esistenti. In caso di nuova realizzazione, sia di recinzioni che di muretti, si richiede domanda specifica con allegata progettazione particolareggiata dell'intervento.

Art. 9
Attacco a terra dei fabbricati e sistemazioni esterne

Per la realizzazione o il rifacimento di zone pavimentate adiacenti ai fabbricati si prescrivono interventi limitati al solo fronte principale e alle eventuali zone di connessione con fabbricati attigui, con

l'impiego di ciottoli da fiume o lastre irregolari di pietra locale, con esclusione di altri materiali e di cordoli di contenimento. Si richiedono particolari costruttivi all'atto della domanda di intervento.

Art. 10
Legnaie e appodati vari

Sono esclusi tettoie esterne e appodati di vario genere ad uso di legnaie. L'accatastamento e il ricovero della scorta di legna da ardere è ammesso in aderenza alle pareti del fabbricato, riparato dallo sporto del coperto, dai poggiali o dai voltoni esistenti.

Potrà comunque essere valutata l'ipotesi di realizzare corpi distinti dall'edificio principale, da collocarsi in posizione defilata rispetto allo stesso, di dimensioni e tipologia conformi alle previsioni dell'art.34.10.15 delle norme di attuazione del PdP.

Art. 11
Illuminazione esterna

L'illuminazione esterna, attualmente affidata a lampioni privati posti sui cantonali degli edifici, sarà realizzata a cura della pubblica amministrazione con apposito progetto che preveda sobrio impiego di corpi illuminanti che si richiamino a quelli esistenti e che saranno posti sulle pareti o sui cantonali degli edifici. Cavi elettrici volanti attualmente in essere dovranno essere interrati, così come ogni nuovo allacciamento.

Art. 12
Pannelli solari e parabole satellitari

Nel caso di installazione di pannelli a energia solare, di antenne o di parabole satellitari, si richiede la soluzione a terra a funzionamento centralizzato per diverse unità abitative. Per i pannelli solari, in subordine si prescrive la soluzione in copertura, con pannelli posti a filo della falda. Si richiedono particolari costruttivi all'atto della domanda di intervento.

Art. 13
Impermeabilizzazione per la salubrità dei locali interrati

Si esclude la creazione di intercapedini esterne per la impermeabilizzazione dei locali interrati o seminterrati con relative bocche di aerazione e griglie metalliche. La salubrità dei locali interrati e seminterrati potrà essere assicurata da opportuni vespai in ciottoli e guaine impermeabili integralmente mascherati, lasciando inalterato il profilo naturale del terreno circostante il fabbricato.

Art. 14
Strade di accesso e di attraversamento

Le strade esistenti di accesso agli abitati potranno essere oggetto solo di interventi di manutenzione ordinaria. Sono pertanto esclusi interventi di nuova pavimentazione o di modifica del tracciato o della sezione stradale.

Fermo restando il divieto di apertura di nuove strade disposto dal Piano del Parco, art. 5, gli eventuali percorsi di accesso ai fabbricati che dovessero essere concessi in deroga saranno della sezione minima per il passaggio di veicoli autorizzati, completamente sterrati e inerbiti al centro per tutto il loro sviluppo. Sono pertanto escluse pavimentazioni impermeabili. Si richiede progetto dettagliato in ogni sua parte, con particolari costruttivi all'atto della domanda di intervento.

Art. 15
Zone prative

Nelle zone prative, al fine di conservazione ambientale, non è consentito il cambio di coltura (ad es. da prato a bosco) né, tanto meno, la realizzazione di nuove infrastrutture.

Art. 16
Fontane

Le fontane rustiche in legno che fossero presenti nel nucleo dovranno essere mantenute in essere con eventuale intervento di ripristino o di integrale rifacimento in relazione allo stato di manutenzione.

Art. 17
Prescrizioni per singoli fabbricati

Il presente articolo, in caso di interventi e al fine di preservare il valore testimoniale della tradizione costruttiva della zona, prescrive per i singoli fabbricati del nucleo di Ragada le seguenti opere di adeguamento tipologico:

- Edificio AW_46
 - Eliminazione delle gettate in cemento nell'attacco a terra.
- Edificio AW_47
 - Rimozione dell'intonaco graffiato e sostituzione con finitura più idonea da concordare con gli Uffici del Parco.
 - Intervento sulla copertura per adeguamento della pendenza.
 - Sostituzione dei due pilastri in cls di sostegno allo sporto con altri in legno, in analogia alla struttura portante del coperto.
- Edificio AW_49
 - Sostituzione delle travi strutturali con altre "uso Trieste" e non verniciate.
 - Ripristino della congruità nell'attacco a terra mediante sostituzione di cemento e ghiaia con ciottoli o lastre in pietra irregolari annegati nel terreno..
- Edificio AW_53
 - Eliminazione della canna fumaria esterna.
 - Eliminazione dell'intonaco ad alta granulometria.
 - Sostituzione del marciapiedi in cemento con soluzione in ciottoli o lastre in pietra irregolari annegati nel terreno.
- Edificio AW_55
 - Rimozione delle sigillature in cemento di alto spessore sulla muratura esterna in pietra a vista.

- Eliminazione del piazzale inghiaiato e dei marciapiedi in ciottoli con soluzione più idonea, da concordare con gli Uffici del Parco.

Nelle pagine successive sono riportate copie delle schede tecniche di rilevamento di ciascun fabbricato dell'abitato di Ragada redatte dal Parco nel corso della campagna di rilevamento "Documentazione fotografica e schedatura dei manufatti", 1990.